

Papa a Verona

Dall'Arena di Pace un grido di speranza nell'abbraccio tra **Maoz Inon**, israeliano che ha perso i suoi **genitori uccisi** da Hamas e **Aziz Sarah**, palestinese che ha perso suo **fratello ucciso** dall'esercito israeliano. Un momento molto commovente! Il 7 ottobre hanno perso i propri cari ma **non hanno perso la speranza di essere amici**. Non hanno perso la speranza di rimanere fratelli. Giustizia e pace di baceranno!

Questo abbraccio mi ha ricordato l'**abbraccio** ricambiato alla fine del nostro viaggio a Loreto, Assisi e Barbiana tra il **Professore Domenico** e lo **studente Mirco**. Entrare nel cuore dei nostri studenti e **lasciare** in loro **un segno**. Come ci ricorda la nostra canzone "Solo insieme": 'Lasciare il segno, questo è il mio unico impegno'. Lasciare, trasmettere 'umanità'. La sfida di rimanere umani. **I care, mi stai a cuore! Aiutiamoci, contagiamoci**, attraverso le nostre parole, i nostri volti, le nostre azioni a seminare speranza nella mente, nel cuore e nel corpo dei nostri studenti: "Mi stai a cuore!". Vi lascio il testo che avevo scritto al Dirigente Eugenio Campara dopo il nostro viaggio a Loreto, Assisi e Barbiana: "Abbiamo sentito attraverso i muri della scuola di Barbiana la voce di D. Milani che viveva la scuola come 'un ospedale da campo' per soccorrere i feriti, per recuperare gli emarginati e gli scartati.

Sì, abbiamo visto una **scuola** isolata in montagna, ma **aperta alla realtà!** ♥

Una scuola per aiutare i ragazzi ad aprire il loro "cuore" e la "mente" alla realtà.

Una scuola che grida ai suoi alunni ogni giorno: " I care", mi sta a cuore. Lo **grida** con gli **occhi**, con il **silenzio**, con la **fermezza**, con l'**autorevolezza**, con la **tenerezza** che a volte si può manifestare con un abbraccio quando diventa necessario.

Di una sana relazione di fiducia hanno bisogno i nostri ragazzi. □

Come Maoz Inon e Aziz Sarah vogliamo **spezzare le catene dell'odio** e collaborare insieme per costruire insieme questa alleanza, questa rete fraterna perché, come loro, crediamo che la pace sia la più grande impresa da realizzare.

Vi saluto con le parole di un grande maestro di speranza, **Giovanni Falcone**: «Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola».

In piedi costruttori di speranza!

Frantz





